

Organizzate centinaia di manifestazioni

Per il 25 aprile straordinario impegno unitario e di lotta in tutta la regione

L'adesione dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali e di massa, delle associazioni partigiane - Iniziativa nelle scuole e nelle fabbriche - Cortel, comizi, assemblee a Salerno, Avellino, Benevento - Prenotate 40.000 copie per la diffusione dell'«Unità»

Centinaia sono le manifestazioni che si svolgeranno in tutta la Campania per celebrare il 25 aprile. Si tratta di manifestazioni caratterizzate da un largo spirito unitario e che acquistano un particolare valore in un momento come questo in cui occorre mobilitare tutte le energie per far uscire il Mezzogiorno ed il paese dalla crisi cronica e dai disegni reazionari e repressivi di attentati terroristici degli strateghi della tensione.

Strordinario si annuncia anche l'impegno per la diffusione dell'«Unità» nella giornata di domenica. Le prenotazioni infatti superano, in tutta la regione, le 40.000 copie, di cui solo a Napoli 25.000.

Gli impegni finora pervenuti confermano che le sezioni faranno uno sforzo significativo per estendere capillarmente i contatti con i lavoratori nei quartieri e con tutta la popolazione.

A Napoli la sezione di Chiaia Posillipo diffonderà 800 copie, Cavalleggeri 200, Soccorso 300, Arenella 200, Vomero 200, Curial 200, Stella 700, Stadera 150, Sacconi 100, Centro 200, Capodichino 180, S. Croce 250, Pomigliano d'Arco 250, Ponticelli 500, Giugliano 100, Volia 130, Casoria 200, Marano 250, Portici 400, Torre del Greco 300, Castellammare raggiungerà le 1000 copie, Giugliano 200, Mirano 300, Barra 500.

Le sezioni di Napoli potranno prenotare ancora copie per la diffusione straordinaria entro le ore 12 di oggi presso il centro stampa democratico e la redazione dell'«Unità».

Anche a Salerno gli obiettivi delle sezioni sono di grande rilievo: in tutte le città si supereranno le 1500 copie. Infatti la sezione di Pastena ha chiesto già 400 copie in più. Torricella 200, Marigliano 100, Gramsci 100, come la Di Vittorio e la sezione universitaria, mentre 50 copie saranno diffuse dalla sezione di Mercatello e 200 dalla sezione di Rione Calenda e di Fratte.

A Napoli l'appuntamento più significativo per i giovani antifascisti è per le ore 15 di domenica allo stadio Collana per la manifestazione unitaria dei movimenti giovanili dei partiti dell'arco costituzionale.

Numerosissime le iniziative anche in tutta la provincia. Oltre a quelle già annunciate, si segnalano nella provincia di Avellino la «manifestazione di consultazione permanente antifascista» con Armando Izzo e Joice Lissu, medaglia d'oro al valor militare, che si svolgerà alle ore 19 a piazza Marconi. Seguirà sempre ad Afragola, la proiezione del film «Mussolini, l'ultimo atto» e un pomeriggio di spettacolo musicale con il «Gruppo dei cori» ed il gruppo «Le tradizioni».

A volta saranno alle 9, nei locali del cinema Alba, si terrà una manifestazione antifascista promossa dal consiglio comunale, dal consiglio d'istituto della scuola media e dai partiti politici democratici. Sarà anche proiettato il film «Fascista».

Anche stamane all'Istituto tecnico industriale «Leonardo da Vinci» alle ore 9 è previsto un dibattito sull'occupazione giovanile, con la partecipazione del compagno Nespoli, assessore alla P.I. dell'amministrazione provinciale e di rappresentanti del PSI e dei consigli di fabbrica.

A Salerno nel pomeriggio di oggi, alle 18, nella aula magna del liceo «Severino» si svolgerà una tavola rotonda organizzata dalle sezioni di Pastena del PCI, del PSI e del PSDI. Interverranno Biagio De Giovanni, Giuseppe Linticchio ed Enrico Cuomo Radech.

Lunedì 26, invece, nella sala delle riunioni dell'Ideal Standard, alle 10, si svolgerà una tavola rotonda organizzata dalla federazione unitaria dei chimici e dai consigli di fabbrica dell'Ideal Standard della Landis e Gyr e della Penitalia. Si svolgerà un'assemblea cui interverrà la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro del

la resistenza. Nella mattinata del 25, ancora a Salerno, si svolgerà una manifestazione promossa dall'amministrazione provinciale, dall'amministrazione comunale, dal sindacato unitario CGIL-CISL-UIL, dai partiti democratici, dalle associazioni partigiane. Dopo il corteo al cinema Augusto parleranno il compagno Claudio Milite, per la federazione sindacale unitaria, il dottor Ugo Caramanna per le associazioni partigiane e il presidente della amministrazione provinciale Pasolino. Numerose anche le iniziative ad Avellino e Benevento e nelle rispettive province.

Domenica ad Ariano Irpino (alle 10) parlerà il compagno Michele D'Ambrasio, segretario della federazione comunista irpina, a Montemiletto si terrà un comizio con il compagno Lucio Piffero, della segreteria.

Assemblee aperte sono state indette dalla sezione «Alcibiade» interverrà il compagno Fredo di Grotto, di «Potente» di Avellino dove interverrà la compagna Enrica Rocco.

Di particolare significato le manifestazioni di Greci, con Ermanno Simone e di Villanova con il consigliere regionale Flaminio.

A Benevento, infine, stamane al liceo scientifico di Montescarlo sarà proiettato il film «Bianco e Nero», mentre domenica, alle 10,30, nella sala dell'amministrazione provinciale si terrà una manifestazione unitaria.

Sulle numerose altre manifestazioni che si svolgono in tutta la Campania riferiremo ancora domani.

Superati tutti gli ostacoli nella riunione in Prefettura

Italsider: si realizzerà il treno di laminazione

L'amministrazione comunale si è impegnata, nei tempi strettamente indispensabili, al rilascio di tutte e cinque le licenze edilizie necessarie per il potenziamento dello stabilimento di Bagnoli

Il potenziamento tecnologico dell'Italsider a Bagnoli si è realizzato. Tutti gli ostacoli che ancora rendevano incerta questa prospettiva sono stati rimossi nella riunione che si è svolta ieri in prefettura e alla quale hanno partecipato rappresentanti della regione, del comune, della Finsider e dell'Italsider e delle organizzazioni sindacali.

L'amministrazione comunale, attraverso gli assessori Sotano e Corace, si è impegnata a rilasciare, nei tempi burocratici strettamente indispensabili, tutte e cinque le licenze edilizie necessarie per l'avvio dei lavori non solo all'interno dello stabilimento ma anche a ridosso della collina di Posillipo, dove dovrà essere realizzato il treno di laminazione, poma della dispendiosa collina di Posillipo. Poi questo decreto è stato modificato e sembra che si potrà procedere a tutti i lavori necessari.

Dal canto suo, l'amministrazione comunale si è anche impegnata a attuare tutti quegli interventi che possono concorrere al miglioramento delle condizioni ambientali nella zona e ha dato già incarico all'assessore Vittoria di predisporre un piano che tenga anche conto delle opere contro l'inquinamento che andranno realizzate con un investimento di circa 17 miliardi.

Questo successo è anche e soprattutto il frutto della lunga e decisa lotta che è stata portata avanti dai lavoratori dell'Italsider in tutti questi mesi e recentemente in questi ultimi, decisivi giorni di sciopero e manifestazioni in piazza. E' anche un successo di quelle forze politiche democratiche che si battono per una Napoli industrializzata e non ridotta a città di soli servizi.

La delibera di richiesta della variante al piano regolatore di Napoli accettato anche un emendamento presentato dai socialdemocratici che limita al perimetro attuale della azienda la possibilità di installare nuovi impianti. Questo emendamento ha avuto riflessi negativi sul cammino della variante stessa e ha fatto temere che non si potesse procedere al potenziamento tecnologico della industria siderurgica, legato essenzialmente alla possibilità di realizzare il treno di laminazione.

In un primo momento, con proprio decreto, il presidente della giunta regionale aveva approvato la variante con tali vincoli però da rendere impossibile la concessione da parte del comune della licenza edilizia per le opere a ridosso della collina di Posillipo. Poi questo decreto è stato modificato e sembra che si potrà procedere a tutti i lavori necessari.

La delibera di richiesta della variante al piano regolatore di Napoli accettato anche un emendamento presentato dai socialdemocratici che limita al perimetro attuale della azienda la possibilità di installare nuovi impianti. Questo emendamento ha avuto riflessi negativi sul cammino della variante stessa e ha fatto temere che non si potesse procedere al potenziamento tecnologico della industria siderurgica, legato essenzialmente alla possibilità di realizzare il treno di laminazione.

In un primo momento, con proprio decreto, il presidente della giunta regionale aveva approvato la variante con tali vincoli però da rendere impossibile la concessione da parte del comune della licenza edilizia per le opere a ridosso della collina di Posillipo. Poi questo decreto è stato modificato e sembra che si potrà procedere a tutti i lavori necessari.

La delibera di richiesta della variante al piano regolatore di Napoli accettato anche un emendamento presentato dai socialdemocratici che limita al perimetro attuale della azienda la possibilità di installare nuovi impianti. Questo emendamento ha avuto riflessi negativi sul cammino della variante stessa e ha fatto temere che non si potesse procedere al potenziamento tecnologico della industria siderurgica, legato essenzialmente alla possibilità di realizzare il treno di laminazione.

Importante decisione dell'amministrazione comunale

Metrò: la giunta approva la proposta per l'affidamento della «Linea 1»

I lavori dovranno avere inizio entro il 31 dicembre ed essere ultimati entro il 1981 - La prima tratta collegherà piazza Garibaldi, piazza Bovio, il Vomero, i Colli Aminei - Dichiarazione dell'assessore Buccico

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli. La linea 1 collegherà piazza Garibaldi - Piazza Bovio - Vomero - Colli Aminei.

Richiamando la legge 1042, che prevede stanziamenti triennali per 72 miliardi, e la 493 che determina uno stanziamento aggiuntivo di questa natura, il consiglio comunale ha approvato la proposta di affidamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Richiamando la legge 1042, che prevede stanziamenti triennali per 72 miliardi, e la 493 che determina uno stanziamento aggiuntivo di questa natura, il consiglio comunale ha approvato la proposta di affidamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Richiamando la legge 1042, che prevede stanziamenti triennali per 72 miliardi, e la 493 che determina uno stanziamento aggiuntivo di questa natura, il consiglio comunale ha approvato la proposta di affidamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Richiamando la legge 1042, che prevede stanziamenti triennali per 72 miliardi, e la 493 che determina uno stanziamento aggiuntivo di questa natura, il consiglio comunale ha approvato la proposta di affidamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Richiamando la legge 1042, che prevede stanziamenti triennali per 72 miliardi, e la 493 che determina uno stanziamento aggiuntivo di questa natura, il consiglio comunale ha approvato la proposta di affidamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Richiamando la legge 1042, che prevede stanziamenti triennali per 72 miliardi, e la 493 che determina uno stanziamento aggiuntivo di questa natura, il consiglio comunale ha approvato la proposta di affidamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Richiamando la legge 1042, che prevede stanziamenti triennali per 72 miliardi, e la 493 che determina uno stanziamento aggiuntivo di questa natura, il consiglio comunale ha approvato la proposta di affidamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Richiamando la legge 1042, che prevede stanziamenti triennali per 72 miliardi, e la 493 che determina uno stanziamento aggiuntivo di questa natura, il consiglio comunale ha approvato la proposta di affidamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Richiamando la legge 1042, che prevede stanziamenti triennali per 72 miliardi, e la 493 che determina uno stanziamento aggiuntivo di questa natura, il consiglio comunale ha approvato la proposta di affidamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

La giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la proposta al consiglio comunale per l'affidamento alla società napoletana della concessione per la progettazione e costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Automobilista violento

Precedenza non data: 3 feriti

Tre persone sono state ferite a colpi d'arma da fuoco da un sconosciuto, a Ercolano, da una questione di precedenza automobilistica.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti scaturita dalle indagini, condotte dal commissario di Portici, dott. Avellino, il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Il fatto si è verificato a Ercolano, in via S. Agostino, il 23 aprile scorso, alle 11,30 circa. Un'automobile di marca Alfa Romeo, guidata da un automobilista di nome Gennaro, si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano, quando fu fermata da un'automobile di marca Fiat, guidata da un automobilista di nome Gennaro, che si trovava in via S. Agostino, in direzione di Ercolano.

Indigestione

Una rozza manovra di speculazione edilizia sta deturpando una delle zone più suggestive dell'isola di Procida

Senza che risulti essere stata concessa alcuna licenza edilizia un'impresa, per il momento clandestina - in cui pare siano coinvolti notissimi personaggi (si fa il nome di Moccia) - ha dato mano a opere di trasformazione di una delle più famose e antiche costruzioni dell'isola.

Si tratta della cosiddetta «Torre Tobiata», una delle torri del simbolo cittadino di Procida. Come si vede nelle foto la zona su cui insistono le attrezzature e servizi pubblici (telefono e coinvolge la spiaggia sottostante viene usata, con tutte le conseguenti alterazioni, come posto di scarico dei materiali di risulta).

Si tratta della località «Lingua», la più frequentata nel periodo estivo. Una viva preoccupazione degli abitanti e protesta nei confronti dell'attuale amministrazione comunale (il PSDI) assolutamente indifferente.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

A Procida dopo il sequestro dell'inegnante da parte di un detenuto

Dibattito nel penitenziario tra carcerati e magistrati

All'origine del malessere anche la mancata applicazione della riforma per quanto attiene ai permessi - In 150 devono scontare 2000 anni di carcere

Nel penitenziario di Procida, dove l'altro giorno un detenuto ha sequestrato per circa sei ore il suo insegnante per poter essere trasferito in una cella singola, si è tenuta una conferenza stampa sulle norme introdotte dalla riforma carceraria.

All'incontro con i giornalisti hanno partecipato il giudice di sorveglianza Coppelli, il magistrato Genghini, il direttore pro-tempore del penitenziario Grossi, l'avvocato Senese del soccorso rosso e l'assistente sociale Del Conte.

Tutti i partecipanti alla conferenza si sono recati al penitenziario per il sequestro dell'insegnante elementare Giovanni Lubrano di 42 anni. E' stato proprio il giudice Cappelletti a convincere il detenuto Antonio Di Pino di 30 anni a lasciare libero il suo prigioniero. Ora dovrà essere processato per sequestro di persona, certamente aggiungerà ancora qualche anno di carcerazione (circa 30) che deve ancora scontare. Lo stesso giudice Cappelletti ha esposto ieri, nel corso della conferenza stampa, le nuove norme previste dalla riforma.

Al centro della discussione l'art. 30: «Nel caso di imminente pericolo di vita di un detenuto, il giudice di sorveglianza, ai condannati e agli internati può essere concesso una licenza...». Sempre nello stesso articolo è previsto che il permesso può essere ottenuto «anche per gravi ed accertati motivi». Secondo una interpretazione «estensiva» i detenuti hanno sostenuto che, secondo questa legge, lascerebbe maggior possibilità al giudice per «mandare a casa» un detenuto. Queste possibilità non sono state utilizzate: di qui le lamentele per la mancata attuazione della riforma carceraria a Napoli.

«Vogliamo sapere» ha detto Luigi Raimondi di 42 anni, che sta scontando una pena di 30 anni per concorso in omicidio - perché la legge è stata applicata nelle carceri di Napoli. In quanto a questa legge, ha detto, «non è stato introdotto per permettere un nuovo rapporto tra il detenuto e la società, ma come lo creiamo questo rapporto se non ci lasciano andare a casa nemmeno per Pasqua?».

Le domande dei detenuti riflettevano perfettamente la delusione per avere appreso (da giornali e televisione) che in latre città molti carcerati avevano goduto delle licenze pasquali mentre per loro nessuna domanda era stata ritenuta accettabile.

«In questo penitenziario - ci ha detto Raimondi - siamo in 150, per un totale complessivo di 2000 anni da scontare eppure nessuno di noi ha ottenuto il permesso».

La risposta del magistrato Cappelli è diretta e interessata: perché è il giudice di sorveglianza che deve rilasciare la autorizzazione per le licenze - è stata molto precisa. Se a Napoli non è stata abbrogata la legge di licenze è la sua tesi - la ragione da ricercare non certo nella sua volontà ma nella stessa legge in vigore.

«Nei disegni di legge presentati - ha detto - l'articolo 30 aveva un terzo comma in cui si prevedeva la possibilità del detenuto di mantenere i propri rapporti sociali. Il terzo comma non è stato approvato per cui c'è stata la volontà del legislatore di limitare i casi in cui concedere le licenze».

«L'articolo 30 aveva un terzo comma in cui si prevedeva la possibilità del detenuto di mantenere i propri rapporti sociali. Il terzo comma non è stato approvato per cui c'è stata la volontà del legislatore di limitare i casi in cui concedere le licenze».

«L'articolo 30 aveva un terzo comma in cui si prevedeva la possibilità del detenuto di mantenere i propri rapporti sociali. Il terzo comma non è stato approvato per cui c'è stata la volontà del legislatore di limitare i casi in cui concedere le licenze».

«L'articolo 30 aveva un terzo comma in cui si prevedeva la possibilità del detenuto di mantenere i propri rapporti sociali. Il terzo comma non è stato approvato per cui c'è stata la volontà del legislatore di limitare i casi in cui concedere le licenze».

«L'articolo 30 aveva un terzo comma in cui si prevedeva la possibilità del detenuto di mantenere i propri rapporti sociali. Il terzo comma non è stato approvato per cui c'è stata la volontà del legislatore di limitare i casi in cui concedere le licenze».

«L'articolo 30 aveva un terzo comma in cui si prevedeva la possibilità del detenuto di mantenere i propri rapporti sociali. Il terzo comma non è stato approvato per cui c'è stata la volontà del legislatore di limitare i casi in cui concedere le licenze».

«L'articolo 30 aveva un terzo comma in cui si prevedeva la possibilità del detenuto di mantenere i propri rapporti sociali. Il terzo comma non è stato approvato per cui c'è stata la volontà del legislatore di limitare i casi in cui concedere le licenze».

«L'articolo 30 aveva un terzo comma in cui si prevedeva la possibilità del detenuto di mantenere i propri rapporti sociali. Il terzo comma non è stato approvato per cui c'è stata la volontà del legislatore di limitare i casi in cui concedere le licenze».

Speculazione senza ostacoli

Come si rovina un'isola

Una rozza manovra di speculazione edilizia sta deturpando una delle zone più suggestive dell'isola di Procida

Senza che risulti essere stata concessa alcuna licenza edilizia un'impresa, per il momento clandestina - in cui pare siano coinvolti notissimi personaggi (si fa il nome di Moccia) - ha dato mano a opere di trasformazione di una delle più famose e antiche costruzioni dell'isola.

Si tratta della cosiddetta «Torre Tobiata», una delle torri del simbolo cittadino di Procida. Come si vede nelle foto la zona su cui insistono le attrezzature e servizi pubblici (telefono e coinvolge la spiaggia sottostante viene usata, con tutte le conseguenti alterazioni, come posto di scarico dei materiali di risulta).

Si tratta della località «Lingua», la più frequentata nel periodo estivo. Una viva preoccupazione degli abitanti e protesta nei confronti dell'attuale amministrazione comunale (il PSDI) assolutamente indifferente.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel quale questi enti non erano presenti.

La richiesta è venuta a conclusione di un altro convegno interregionale sulla cantieristica che si è svolto ad Ancona mercoledì scorso, nel